N°58 – Settembre 2014

Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

Spunti dalla Evangelii Gaudium (EG) di papa Francesco – X

Si è cristiani se si incontra Gesù Cristo

Non è raro il caso di cristiani "aperti e curiosi" che, imbattendosi in una nuova proposta religiosa, l'accolgono alla leggera, senza porsi seriamente il problema della sua compatibilità con la propria fede cristiana. Certo, in qualsiasi realtà religiosa si trovano anche elementi positivi e lodevoli. Magari puntano sull'ecologia, o sull'ideale di unificare la diverse religioni, o sullo sviluppo del potenziale umano, o sul trovare Dio nel proprio "io": **ideali affascinanti, ma che potrebbero portare all'illusione di una auto salvezza, o all'adorazione dell'io, o alla magia, o a "maestri" e "salvatori" che di fatto mettono in secondo piano Gesù Cristo.**

Qual è il criterio a cui attenerci? Gesù Cristo unico Signore! «*Non vi può essere vera evangelizzazione* – scrive papa Francesco – *senza l'esplicita proclamazione che Gesù è il Signore… L'evangelizzazione, come gioiosa, paziente e progressiva predicazione della morte salvifica e della Risurrezione di Gesù* Cristo, *dev'essere la vostra priorità assoluta*» (EG 110). «*All'inizio dell'essere cristiano – osserva Benedetto XVI – non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona (Gesù!), che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*». E P. Cantalamessa lamenta: «***La maggioranza dei cristiani, ahimè, non è mai passata da Gesù personaggio – cioè un insieme di dottrine, di dogmi – a Gesù persona viva; non è passata mai da "Gesù Egli" a "Gesù Tu"*».**

Tutti chiamati ad annunciare il Vangelo: tutti discepoli missionari

EG 113: «*Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze. Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. Gesù non dice agli Apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di élite. Gesù dice: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa "non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28). Mi piacerebbe dire a*

quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!».
EG 120: «*In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario… La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù "per la parola della donna" (Gv 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, "subito annunciava che Gesù è il Figlio di Dio" (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?*».
Dio rispetta la nostra libertà e i nostri tempi. **Però, se abbiamo trovato Gesù, siamo chiamati ad essere non solo discepoli, ma missionari.** Noi giustamente critichiamo il proselitismo, a volte aggressivo, per es. dei Testimoni di Geova. Ma ciò non significa che dobbiamo restare quieti e inerti. Gesù dice a tutti i suoi discepoli, e quindi anche a noi: "*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,14-16).* **Nei primi secoli l'impero romano si è convertito al cristianesimo, forse più per il passaparola e l'esempio dei cristiani stessi, che per la predicazione dei missionari.**
Il 26 agosto scorso papa Francesco a Seul ha dichiarato beati 124 martiri coreani. In Corea il cristianesimo, a partire da due secoli fa, si diffuse e si trasmise solo ad opera di laici, parecchi decenni prima che vi arrivasse un sacerdote. Le persone si convertivano vedendo la condotta esemplare dei cristiani. Come cristiani dovremmo vivere in maniera che gli altri, vedendo la nostra condotta, ci domandino ragione "*della speranza che è in noi*" (Cf. *1 Pt 3,15*).

Settembre 2014

Battista Cadei